VI. Anno — Num. 143

Edizione del mattino

IL BACCHIGLIONE
CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7.

ABBONAMENTI: | Anno | Sem. | Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Giovedì 25 Maggio 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

SULL' AGGREGAZIONE
DEI COMUNI

Ci viene comunicato il seguente articolo sulla questione dell'accentramento di vari piccoli Comuni onde formarne un solo. — L'autore esprime idee che in qualche parte si scostano da quelle da noi sostenute in un articolo precedente, pure vi diamo posto nel nostro giornale per quell' omaggio che sempre rendiamo alla più ampia libertà di discussione, e perchè crediamo che dal cozzo delle contrarie opinioni abbia a scaturire più chiara la verità.

Ci riserviamo di ritornare forse in seguito sull'argomento.

L'autore dell'articolo *Sull'aggregazione dei Comuni* inserto nel N. 136 di codesto stimato Giornale, se è versato nelle cose Amministrative e conosce a perfezione il nostro compartimento Territoriale, mostra però ad evidenza, che esso vuol sostituirsi alla logica delle cose, e che il principio da lui propugnato, è gettato là nel buio immenso dell' incertezza, e mal si può con qualche ponderazione discutere il valore delle sue proposte.

È un applicazione di teoria, fatta astrattamente e senza studio delle condizioni locali, senza che il movente sia guidato da un giusto raziocinio.

Anzitutto m'associo coll'articolista nella convenienza dell' accentramento, ma laddove soltanto è attuabile; perchè non è giusto, (anche per rispetto alla nostra costituzione) lasciare in vita Comuni, scarsi di censo e di popolazione, ed in condizioni tanto infelici, da non potere da loro corrispondere alle varie esigenze del servizio. Per questi Comunelli la fusione è indicatissima, ogni qualvolta però le condizioni dei territori la favoriscono; allora niente di meglio di due Comuni poveri, farne uno, ricco di mezzi e di forza morale-intellettuale, se codesti elementi possono svilupparsi da cosifatto riordinamento di cose.

Fin qui, e non oltre a questo limite, il principio dell' accentramento può rendere in sostanza qualche frutto.

L'articolista con una elucubrazione chiara e limpida, ma spiccia nel medesimo tempo, ci dipinge a tetri colori la condizione disastrosa di alcuni Comuni malconci in Finanze, e dai Colli Euganei, dirige rapidamente lo sguardo a Cadoneghe figellato da un 43 per 0[0, a Maserà, Saonara, Teolo, Vigodarzere. Tocca per così dire Padova, città cospicua per censo e forte di 50 mila anime, e non arrischia di penetrarvi, e rilevare la spaventevole sovraimposta, in relazione alle risorse locali.

Siccome il sistema di accentramento dal basso, decentramento dall'alto, si preferisce a miglior governo della cosa pubblica, così egli spinge il suo desiderio di vedere Comuni con 8 o 10 mila abitanti e 300 mila lire di rendita censuaria, onde richiamare maggior movimento nei cardini sui quali muove la grande macchina dello Stato. È qui che io credo vedere l'articolista oltrepassare i limiti di quella giusta assennatezza, che dovrebbe confinare colla paura.

La demolizione dei Comuni su così vasta scala, sarebbe anzi nociva all' indirizzo un buon governo; il monopolio degli affari pubblici, si ridurebbe in mano di pochi ambiziosi avidi del potere ai quali non mancherebbero mezzi ausiliari per salirvi, perchè protetti dalla ruota della fortuna.

Allungate le redini in mano a cotestoro, e ritorneremo presto in pieno medio evo.

Il più ampio sviluppo di economie non può scaturire coll' affrettare codeste fusioni che sono durissimi colpi a quella libertà che scintilla anche nell'umile villaggio, ma lo scopo potrà raggiungersi coll'accrescer il vigore delle istituzioni nostre, colla più larga autonomia dei Comuni, intervenendo il braccio del governo laddove, la reazione volesse incancrenire gli animi, facendo del popolo un mancipio del Clero.

Allora l' intervento non sarebbe più riconosciuto una infrazione alla libertà, ma sibbene un beneficio; e quando un Consiglio Comunale non è ossequente alla Legge, lo si sciolga, le tante volte, quante bastino a purgarlo da gente infetta, egoista, e sopratutto incapace a rappresentare le vere opinioni liberali del Paese.

Le inculcate fusioni in larga scala, non sono mai scompagnate da qualche influenza partigiana, che spesso scatena la più feroce inimicizia.

I Comuni della Campagna non si distinguono solo dal Campanile, ma ben'anco dal modo di pensare, e spesso anche da abitudini diverse; vivono anch' essi di amor proprio e di ambizioni tradizionali, e mal sopporterebbero un sì strano cangiamento.

Non paventiamo, in ogni modo, come osserva con paura e sospetto l'articolista, l' influenza del prete negli affari secolari. Non sempre il Prete può esercitare quell' influsso malefico di cui si trema, specialmente dove sono ingegni un po' svegliati; ma anche se ciò fosse, crede l'onorevole autore dell'articolo, di ottenere, colla sola formazione dei vagheggiati gruppi, la riforma completa delle idee?

I Preti qui da noi (conviene confessarlo) non possono far radicare i loro principii esiziali; sono più indifferenti che malvagi, stanno più in silenzio che in sospetto, senza curarsi se il paese sia governato da un Sanfedista o da un Libero pensatore.

Vi fu un momento che avevano una ripugnanza per l'Israelita. Ma questo sciocchezze religiose svanirono.

La vera vita intellettiva, la vera libertà, lo sviluppo delle forze morali-economiche, attendono da ben altri ordinamenti il loro vigore. Ciò che impensierisce la Società oggidì, è invece l'accentramento della ricchezza, che impoverisce il paese; quella è la vera piaga che non si guarisce nè colla aggregazione dei Comuni, nè con altri provvedimenti e riforme, che non sieno l' effetto di lunghi studi, specialmente riguardo il sistema tributario.

Allora solo i Comuni potranno risorgere e rialzarsi da quella fiacca spossatezza morale, quasi anemica in cui si trovano oggi fatalmente abbandonati.

Codesti palliativi non fanno che accrescere il malcontento.

Vi sono però comuni che hanno estesissimi territori che vivono e vivranno senza correre rovina, sebbene non contino 8 mila abitanti, e sono liberali, non subiscono influenza dal di fuori, e sarebbe quasi barbaro distruggere quella libertà, che oggi li rende così alteri di sè stessi.

Infine, il concetto della fusione, trova maggior campo di applicazione in Lombardia e nelle Provincie antiche, (veggansi le Statistiche), e male appena in qualche Comune del Veneto dove la media della popolazione giunge a 2000 anime.

In presenza adunque di una Legge che rompa il filo a tante ed inutili discussioni, è intempestivo oggi precipitare arditi giudizii su così importante questione, senza elementi tali da rendere facile lo scioglimento della medesima, e senza ulteriori studi che io reputo assai necessari.

G. S.

Un' importante proposta

Mentre la inchiesta agricola, ordinata dal Parlamento, porrà in chiaro le piaghe meno apparenti della nostra industria agraria, e potrà rivelare molte delle cagioni che ne trattengono il prospero sviluppo, pare che importi assai richiamare l'attenzione e la discussione dei giornali su quelle proposte che mirano a sopperire a qualcuna delle più apparenti e gravi esigenze dell'industria medesima.

Di questo genere è la proposta che l'onorevole deputato Carenti svolse alla Camera, e appunto allorchè si discusse il progetto dell'inchiesta agricola. Tanto più che essa mira a sovvenire ai bisogni degli agricoltori, dando in pari tempo un utile indirizzo al patrimonio delle opere pie, dell'assetto delle quali si sta pure discutendo.

L'autore di quella proposta considera che la mancanza di capitale è il guaio maggiore della nostra industria agraria, e dimostra facilmente che il Credito fondiario, organizzato com'è, non vale a riparare il malanno.

Considera d'altra parte come alla conversione del patrimonio stabile delle Opere pie non si adattino volentieri quelli stessi che ne ravvisano l'opportunità, trattenuti dal timore che quell'ingente patrimonio non possa un giorno venire compromesso, quando ne venisse fatta l'investitura in titoli di rendita pubblica. Onde egli propone che, procedendo gradatamente alla conversione del patrimonio stabile delle Opere pie, il ricavato s' investa in cartelle fondiarie nominative, da convertirsi nuovamente in altre alla graduale loro estinzione.

Quel grosso capitale di oltre un miliardo sarebbe allora investito in maniera da avere tutti i vantaggi dell'impiego mobile e le garanzie dell' impiego stabile, non rappresentando, come è noto, le cartelle del Credito fondiario che la metà del valore del fondo stabile su cui è garantito, come prima ipoteca, in prestito.

L'attuazione di tale proposta rialzerebbe notevolmente il valore venale delle cartelle del Credito fondiario e l'agricoltura troverebbe la sua convenienza nell'approfittare di tal forma di credito. E gioverebbe pure all'amministrazione delle Opere pie per l'accrescimento, la più facile riscossione e maggiore sicurezza della rendita.

La proposta, della quale si è dato un cenno, merita adunque che venga considerata e discussa.

NOTERELLE

La memoria di Lobbia, della vittima di Via dell'Amorino, tardi sì, ma è vendicata.

Il Nelli e il Borgnini, due magistrati che non vollero piegare davanti alla prepotenza dei consorti, che preferirono subire le persecuzioni del partito moderato piuttosto che contaminare la loro toga di giudici, sono restituiti alla magistratura.

Questi atti del ministero Depretis avranno il plauso di tutti i liberali, e daranno vigore e credito al ministero della sinistra.

***

Colla rabbia nel cuore per la simpatia di cui ogni giorno si va circondando il partito progressista, i giornali consorteschi si abbandonano all'innocente passatempo di inventare delle crisi di gabinetto.

***

Il giornale semi-buffo, il *Fanfulla*, l'organo della opposizione, ha aperto spaccio gratuito di notizie: le sue informazioni, dacchè gli sono chiuse le scuderie, le va a pigliare a Firenze da messer Pancrazi inventore e monopolizzatore di *canards* non mai più uditi.

***

Noi non li ripetiamo, e molto meno ci degniamo di confutarli; li confuta il pubblico da sè che, in leggerle, ne ride a crepapelle e tira via.

***

Intanto che i moderati filano fumo e si arrabattono per tessere attorno al ministero le fila dei loro intrighi, il partito democratico acquista terreno sempre più e colla sua serietà, colla sua temperanza ingrossa le proprie fila, e si prepara a nuove e più decisive battaglie.

***

E Tuminelli, democratico, raccoglie a Palermo quasi **500** voti, contro i **10**; si badi bene **10**, dati al Lancia di Brolo, il portabandiera dei moderati.

E Majocchi, democratico anch'esso, e aspramente combattuto dai consorti, ottiene a Borghetto un numero di voti così ragguardevole che il trionfo nella lotta di ballottaggio non può essere posto in dubbio.

***

Dai mezzi e dalla condotta dei combattenti ognuno può, con certezza quasi matematica, stabilire *a priori* qual parte difenda la libertà e la giustizia.

***

La democrazia in quest'ultimo periodo ha subito ogni sorta di persecuzioni; l'essere democratico, sotto il regime moderato, era un'onta; al democratico erano chiuse tutte le vie per farsi strada alle cariche pubbliche; i suoi pensieri venivano svisati, le sue azioni denigrate.

Mazzini, Campanella, Quadrio, Garibaldi stesso, secondo il criterio dei barbassori moderati, avrebbero dovuto passare alla posterità come individualità pericolose, a cui la patria non doveva veruna riconoscenza.

*
* *

Ebbene, alle insidie e alle persecuzioni dei consorti la democrazia oppose costantemente la ferma rigidezza dei suoi principi, la costanza nel difenderli, la serenità tranquilla di chi non dubita della vittoria.

E la vittoria non fallì.

*
* *

Poveri consorti! sono trasognati, sbalorditi, annientati; non sognavano nemmeno questo rapido e vivo risveglio del sentimento nazionale; essi credevano di aver posto sovra di lui una pietra sepolcrale; tant'è vero che vi si erano coricati sopra tranquillamente.

*
* *

Eppure essi s'attaccano ancora ad un debole filo; già lo si sa, l'ultima che si perde è la speranza, e i consorti da quei buoni e generosi patrioti che sono, aspettano con grande desiderio una sequela di errori da parte della sinistra che getti nuovamente la nazione impaurita fra le loro braccia.

È il corvo che dopo la catastrofe piomba sui cadaveri e si sfama allegramente.

Il Bacchiglione

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrrente pubblica un decreto reale che convoca il collegio di Afragola per l'11 di giugno prossimo futuro;

Un decreto che istituisce in Modena una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte;

Delle disposizioni nel personale giudiziario;

Delle disposizioni del personale dell'amministrazione provinciale.

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

23 maggio.

Bravi! Stimolatela, punzecchiatela questa bella e voluttuosa addormentata; perchè altrimenti il suo sonno parrà quello della morte eterna. È inutile farci noi pochi, pietosi o laudatori di chi è tanto immerso nel letargo, poichè già la nostra pietà, la nostra lode non hanno verun potere, non toccano alcuna fibra che possa essere sensibilmente risvegliata.

*
* *

Avviene come al pauroso; un oggetto semplice lontano lontano, veduto male, non determinato nei suoi contorni, gli scuote l'immaginazione assai più che un altro oggetto posto davvicino, e che in sè abbia degli elementi atti a produrre alcune sicure e forti commozioni.

Da costì, un'alzata di voce, un appello qualunque, una domanda, un apostrofe, son tutte cose d'una potenza assai più viva ed efficace, che non tutte le ironie, i sarcasmi, le beffe o le busse di noi del di dentro.

*
* *

Se noi avessimo detto ai nostri cari fratelli delle lagune: non vi par tempo o diletti che i liberali della regione veneta si dieno un solenne abboccamento, e che fra tutti ci sia un inteso per lavorare d'accordo in avvenire...... che cosa credete umanissimi lettori del *Bacchiglione* che i dolci veneziani ci avessero risposto? Ve lo dirò io, ve lo dirò. Il vostro pensiero non è cattivo — avrebbero cominciato così — ma, dove s'andrà? qual tempo è il più opportuno? quanti saremo? e se ci trovassimo pochini?..... ah la cosa è bella, sarebbe forse utile, ma pur troppo impossibile......... e messe le mani in tasca, i nostri amabili concittadini fatto un mezzo giro sul tacco sinistro avrebbero preso le mosse chi per la propria casa, chi per il caffè o per i pubblici giardini.

*
* *

Tutto all'opposto invece se il richiamo viene da fuori; perchè allora s'applaude di nuovo alla idea, ma ci si pensa, ci si torna sopra, ci si consiglia con altri, non si lascia la cosa fino che non s'è presa una risoluzione. Ed è tocco il sentimento di ciascheduno; al sentimento s'appaia la convenienza la quale obbliga ad una risposta ponderata..... è insomma un altro paio di maniche; la proposta non pare più quella, bensì cento volte più giusta più seria, più naturale.

*
* *

Bravi dunque, e sopratutto perchè, il proposto consesso suggeriste di farlo qui, all'ombra di Marco e Todero: qui dove il bisogno di vita pubblica è più sentito; qui dove i malvoni credono di fiorire più rigogliosamente che altrove.

*
* *

Il successo, vedrete, sorpasserà le aspettative: prima, perchè credo che la regione risponderà con una grande quantità di rappresentanti — le circostanze presenti ne offrono caparra — secondariamente, perchè, i veneziani se si destano mostrano con grande facilità e vivezza tutte le loro intime ed eccellenti prerogative. Ieri intanto, oltre a privati discorsi e a testimonianze pubbliche di lode per la vostra proposta, l'Associazione del progresso tenne seduta d'urgenza, e credette di proporsi a centro per quelle comunicazioni di bisogno, fino al giorno della sollenne riunione. Il Comitato di questa forte Società, in unione al nuovo segretario, l'egr. ing. G. D. Comirato, comincia di già a spiegare la più febbrile attività, nè risparmia tempo e sacrifici perchè la cosa riesca degna del nobile scopo, nè si protragga oltre il mese di giugno.

*
* *

Ottimo, salutare, fecondo esempio sarà questo agitarsi di noi Veneti ai quali un recente passato autorizzò altrui ad affibbiarci certi epiteti, certi nomignoli poco lusinghieri e poco decorosi.

Il nostro muoversi costituendo dunque una straordinarietà insolita, un sensibilissimo fenomeno, richiamerà l'attenzione di qualche altra parte d'Italia, che se non è passata in proverbio con qualche addiettivo avvilente, pure in fatto di fibra, o di azione, o di volere, non aveva e non ha niente da invidiare alla consorella Venezia. E da una a un altra parte, da questa, a tutte, serpeggiando un alito nuovo di vita, con beneficio immenso a tutto il paese si propagheranno i grandi e sublimi principii della democrazia.

Calandra.

Da Conselve

22 maggio.

Uno degli ostacoli al progresso della stazionaria, per non dire languente, nostra agricoltura che pure ha tanta parte alla prosperità delle Nazioni, è senza dubbio l'esistenza in questi paesi dell'onere delle Decime.

Fino dall'otto gennaio 1868 la Direzione del nostro Comizio Agrario presentò una Petizione a S. E. il Ministro d'Agricoltura nell'intento di far cessare quest'ingiustizia che gravita sul Veneto, nel mentre il Ricasoli nella Toscana, il Pepoli nell'Umbria levarono questa piaga, come del pari in minor misura ottennero il Valerio per le Marche, il Farini per l'Emilia e Napoletano, ed il Mordini per la Sicilia.

Venne nel 1° novembre 1873 riferito alla Camera dei Deputati, che con voto unanime ne deliberò il rinvio al Ministro di Grazia e Giustizia incaricato di presentare in breve un progetto di legge per l'abolizione delle Decime e più nulla si seppe.

Mi consta che gli agenti delle Imposte vennero chiesti d'informazioni in quel turno, ma quello su cui credo importante di richiamare la vostra attenzione si è che i proprietari delle decime non esercitano il loro diritto direttamente ma mediante contratti d'affittanza per il che è ben evidente quanto più gravosa riesca quest'onerosa prestazione e che debba essere sui contratti regolato il limite dell'affrancazione.

In mezzo a tanta millanteria di progresso che ci piove d'ogni parte non sarebbe egli ragionevole che le Decime cessassero, come quelle che offendono la libertà ed il progresso dell'agricoltura?

Mi consta che in proposito, a mezzo dell'onorevole Calegari, verranno in breve iniziate pratiche perchè sia rimessa sul tappeto una questione così vitale ed abbiamo motivo di credere che il rappresentante il collegio di Piove-Conselve colla sua abituale sollecitudine, risponderà al desiderio dei suoi mandanti.

Da Cittadella

22 maggio.

Il rugiadoso nostro sacerdote Don Valentino non contento d'intromettersi nelle famiglie, nelle disposizioni testamentarie, e farsi depositario degli averi delle beghine, ebbe pure la bravura di istituire la così detta *Società delle madri Cristiane* in Cittadella, all'intento ben noto di sorvegliare sull'educazione costringendo le madri a rovinare i loro figli coll'infondere nelle tenere menti le bugiarde massime dei preti.

Giorni sono fu veduto il degno prete convocare le affigliate a detta Società in una chiesa, e dopo aver dato di catenaccio alle porte, di sera si trattenne seco loro in segreto concistoro per lungo tempo. Di questo fatto che, a quanto mi fu detto, si ripete di frequente, alcuni mariti, fatti consapevoli, rimproverarono le rispettive mogli, ma pertanto il reverendo Sacerdote ha potuto sino ad ora incassare col pretesto di questa società la somma di lire 2500.

Credo che l'autorità politica potrebbe, anche senza peccare di troppo zelo, intromettersi di proposito in questi oscuri conciliaboli i quali hanno per scopo immediato, per lo meno il carpir denaro con tristi pretesti.

Io pertanto non manco di denunciare questi fatti all'opinione pubblica e all'autorità osservando che non dovrebbe essere permesso almeno ad un sacerdote, di chiudersi in chiesa con delle signore specialmente di notte.

Quanto poi ai mariti, se non vogliono rendersi solidali colle mogli in questo affare, suggerisco loro l'art. 134 del codice civile che potrebbe venire in aiuto per la ricupera delle somme che senza loro saputa furono pagate dietro insinuazione del padre spirituale delle loro cristianissime metà.

Venezia. — Pare prenda consistenza la voce che sieno state riprese le trattative fra la Banca Veneta di Costruzioni, e i concessionari per la costruzione dell'acquedotto, e che migliorata l'offerta a quattro milioni e mezzo, si possa venire ad una conclusione.

— Dicesi che il comm. Laurin dalla Corte d'Appello di Venezia, passi a quella di Brescia.

— L'associazione politica del Progresso, nella sua seduta dell'altra sera votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

L'Associazione compresa della opportunità ed utilità di una riunione della stampa e delle Associazioni progressiste del Veneto, applaude e fa piena adesione alla proposta dei periodici, l'*Alleanza di Verona*, l'*Esopo Bellunese* ed il *Bacchiglione* di Padova, ed a tale scopo si fa promotrice del Congresso in Venezia, commettendo al proprio Comitato direttivo di provvedere pella attuazione della riunione al più presto possibile.

— Un infelice che l'altro ieri era stato trovato cadavere nel Rio Ss. Apostoli, fu riconosciuto per Bortolo Cizzo, d'anni 50 da Belluno fornaio. — La causa della morte fu accidentale.

Verona. — Un giovane sellaio d'anni 20 uccidevasi esplodendosi un rewolver alla bocca, nella propria stanza in via Seminario. — Fra le persone accorse alla detonazione era il padre dell'infelice; — causa del suicidio credesi sia un amore infelice.

Udine. — L'*Associazione Democratica* del Friuli, istituita da pochi giorni iu Udine, ricevette già più di 300 adesioni.

— Il cav. Losi, ing.-capo del genio civile, insieme all'ing. Conti si recavano in vettura da Gemona ad Ospedaletto. Non sappiamo da che spaventato, il cavallo si diede a corsa precipitosa, cosichè la vettura urtò contro un albero e si rovesciò. Il vetturale rimase gravemente ferito, e i signori Losi e Conti, per quanto ci fu detto, non riportarono che contusioni.

— Nel Comune di Bagnaria una donna ubbriaca cadeva in una fogna, donde fu estratta cadavere.

Belluno. — Incontra sempre maggior favore nel pubblico l'idea della costituzione d'una *Lega per il Progresso.* — A cura del Comitato promotore è indetta a tale scopo un'adunanza per oggi 25 corr.

Rovigo. — Ieri (24) il Consiglio Provinciale trattò sopra una proposta per il miglioramento delle condizioni idrauliche generali della provincia, per la nomina di una Commissione per lo sviluppo del programma, e per lo stanziamento dei fondi occorrenti.

Cronaca Padovana

La commemorazione di Legnano. — Dalla Società Ginnastica padovana riceviamo il seguente Manifesto che di buon grado pubblichiamo, applaudendo alla patriotica iniziativa:

Cittadini,

Nella cinta dei nostri Colli Euganei torreggia l'erma Pendice, sulla cui cima stanno le rovine d'un castello reliquie d'un epoca memoranda; Carlo Leoni scolpì in poche linee quella pagina immortale del risorgimento Italiano:

Rupe Rammenta
L'Ebbrezza Degli Avi
Quando Vinto Pagano — Liberata Speronella
Mandarono Quel Grido
Che Giurato a Pontida
Vinse A Legnano

Nel giorno 29 maggio tutta Italia colle più elette rappresentanze solennizza la sconfitta di Barbarossa, e quindi la riscossa dei liberi Comuni uniti nell'unico e generoso intento di fiaccare la prepotenza straniera.

Sul Carroccio Lombardo simbolo di fede, di patria, di libertà sventolò superbo anche il vessillo del Comune di Padova, iniziatrice fortunata di quel fatto stupendo, poichè qui appunto un anno prima Dalesanino volle vendicata l'onta recata alla sorella del Vicario Imperiale, e da Padova partì l'improvvisata animosa coorte che distrusse il castello di Pendice, e rese popolare l'amore dell'indipendenza.

La Società Ginnastica Educativa, che devota alle patrie memorie si è raccolta intorno al vessillo del Comune di Padova, muoverà a quel colle, ed invita quindi le rappresentanze di tutte le Società a tale pellegrinaggio.

Cittadini,

In quei luoghi in cui risuonarono sette secoli or sono grida di vendetta e di vittoria, nel giorno 29 maggio conveniamo numerosi e mandiamo di là un saluto alla patria redenta coll'unanime proposito di affrettarne le prospere sorti.

La Presidenza
Massimiliano Calegari
Dandolo Alessandro — [illegible] Giulio — Giovanni dott. Orsolato — Ellero Lorenzo — Saibante Cesare — Toller Giuseppe — Castellani Ruggero.

Piccoli ma noiosissimi schiammazzatori. — I pacifici abitanti delle case prospicienti quella corte che trovasi di dietro la Chiesa dei Servi, e che dà un passaggio dalla Via dei Servi alla Via Rialto si lagnano per lo schiammazzo continuo, per l'insolente caparbietà di monelli che ivi si danno appuntamento giocando ai sassi, scagliando pietre contro le porte e le finestre, vociando, bestemmiando, e tenendo quel solito frasario che tutti conoscono ed è la specialità dei figli del nostro popolo. — Gli abitanti di quelle case non hanno più requie, specialmente nelle ore del dopopranzo fino a sera fatta. Ogni spediente per snidare quei bipedi incomodi riuscì finora inutile. Il secrestano della Chiesa dei Servi, si provò l'altro giorno a cacciarli dalla corte con una frusta — ma il rimedio fu peggiore del male: dopo mezz'ora ve ne era un numero doppio di prima.

Ad ottenere l'intento ci vorrebbe l'a[illegible] qualche guardia per alcuni giorni. Una guardia è come la testa di Medusa pei monelli; al solo vederla si mettono in fuga. — Speriamo che il voto degli abitanti di quella corte disgraziata sia esaudito.

Associazione Volontari 1848-49 della Città e Provincia di Padova. — I Soci sono convocati in assemblea generale straordinaria, pel giorno di domenica 28 maggio corr., alle ore 11 ant., nella Sala alla Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia; per discutere e deliberare intorno ai seguenti argomenti:

Proposte della presidenza relative alla Banda dell'Associazione;

Autorizzazione al consiglio di direzione di accordare un sussidio alla famiglia dei soci defunti ai quali per ragioni igieniche non possono essere resi gli onori funebri;

Sulla riammissione dei soci effettivi rinunciatari o che per essersi resi morosi al pagamento della tassa, furono radiati dall'albo sociale.

Piano-Forti. — L'egregio maestro si-

gnor Antonio Dal-Molin ha trasferito il suo deposito di piano-forti ed armoniums in Via Maggiore al N. 745. In questa circostanza lo ha vistosamente accresciuto di numero, introducendovi anche quelli di autori da soddisfare qualunque esigenza.

Il sig. Dal Molin si è a ciò deciso onde corrispondere alla sempre crescente fiducia della sua numerosa clientela, e dichiara di assumere qualunque ristauro e di fornire accordature col sistema equabile, metodo tanto lodato dall'illustre Maestro Balbi.

Funerali. Verso le ore 2 p. dell'altro ieri 23 i rintocchi della Campana dell'Università annunciavano il funerale d'uno studente. Compivasi infatti la mesta cerimonia per la morte del sig. *De Simonis* studente di legge, e ufficiale della milizia Provinciale. Ai funerali intervennero le rappresentanze universitarie, molti studenti, vari ufficiali, la musica, ed un picchetto di fanteria.

Ospizio marino. — Col giorno 15 giugno ha luogo l'apertura di quell'ospizio; i fanciulli di Padova vi saranno inviati in due spedizioni, la prima il 15 detto, e l'altra nei primi giorni di agosto. La durata della cura sarà di 45 giorni. Le famiglie che hanno bambini scrofolosi da inviare all'ospizio devono dirigersi per le pratiche ed istruzioni opportune al medico del loro circondario, nei giorni di martedì, mercordì e giovedì (29, 30 31 maggio) dalle 10 ant. al mezzogiorno al loro domicilio. Poi nei primi giorni di giugno, (6, 7 e 8) presso il municipio ha luogo la visita dei fanciulli che avranno ottenuto il certificato del rispettivo medico condotto.

Ferito. Fu condotto all'ospitale un individuo che l'altro ieri verso le ore 4 p. trovavasi sopra una carrettina insieme ad un suo compagno, al quale il cavallo avea presa la mano, e che dopo lunga corsa andò a ribaltare in via Pedrocchi; le ferite riportate alla testa e ad un braccio non sono gravi.

Sacco nero della Provincia. — I ladri sono davvero le persone più accontenbili di questo mondo, figurarsi! L'altro giorno mediante scalata d'una finestra aperta, essi penetrarono nell'abitazione di certo Scolari in frazione di *Pionca*, Comune di Vigonza, e.... sentite un po' che cosa rubarono: due sacchi, alcuni zigari Sella in cattivo stato, un libretto di conti, delle fotografie, un tavolino con un cassetto chiuso a chiave, e contenente L. 31; un portafogli gravido di carte, tutta roba che è calcolata del valore di L. 52 circa! Ladri sciagurati! tanta fatica per così poco!

— Un cane appartenente alla famiglia R. di Casalserugo gettò a terra il fanciullo della famiglia B. di quel paese, ragazzino di anni otto che n'ebbe molta paura, ed una contusione alla testa. I B. giurarono di trarne vendetta non sul cane, ma sui padroni dell'animale (logica strana). — Perciò armati di bidente minacciarono l'altro giorno nella vita i R. e li coprirono d'ingiurie per cui questi ultimi sporsero querela. E il cane?.... stava spettatore impassibile della scena di cui era stato unica causa.

Una modesta quanto nobile ed operosa esistenza si è spenta in questi giorni tra noi. **Ugo De Simonis** sui campi di battaglia e nelle lotte incruenti e più proficue della scienza tenne [illegible] e alto il proprio nome. Tutto egli [illegible] all'idea del dovere e da vero soldato ne periva sulla breccia vinto ma non domo. Rapito immaturamente lascia di sè perenne ricordo in tutti quelli che lo ebbero a compagno ed amico.

Onore alla sua memoria!

L'amico *G. M.*

UN PO' DI TUTTO

Un'eredità. — Il barone Sina, morto a Vienna giorni sono, ha lasciato 60 milioni di fiorini. Troviamo nei giornali viennesi alcuni particolari sul suo testamento. Alla moglie ha legata una pensione annua di 30,000 fiorini, parecchi castelli, tutti i gioielli, i mobili del suo palazzo a Vienna ed una villa nei dintorni, cavalli e vetture. — Ciascuna delle quattro figlie del barone ha ricevuto castelli, terre ed altre proprietà, il cui valore è stimato, per la signora contessa di Wimpffen a 6,180,000 fiorini; per la principessa Maurocordato a fiorini 5,000,000; per la principessa Ipsilanti a fiorini 6,170,000 e per la duchessa di Castreis cognata della marescialla Mac-Mahon, a 5,750,000 fiorini. Oltre a queste proprietà, la rimanente sostanza in contanti, obbligazioni, ecc., salvo alcune deduzioni, per legati diversi, è divisa fra le quattro figlie in parti uguali. I poveri di Vienna hanno ricevuto 30,000 fiorini; il medico, il curato della proprietà ove il barone soggiornava l'estate, hanno ricevuto egualmente delle pensioni vitalizie.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri)

Procedesi allo scrutinio sui quattro progetti discussi ieri.

Nicotera crede opportuno differire l'interrogazione di *Rudini*, annunziata ieri, alla discussione sul bilancio dell'interno che suppone cominci domani, quantunque dichiarisi pronto a rispondere anche immediatamente.

Rudini consente a differirla.

Riprendesi la discussione dei capitoli del bilancio definitivo 1876 del ministero della giustizia, ed alcuni di essi danno argomento ad osservazioni ed istanze diverse.

Bertani raccomanda la riforma delle tariffe giudiziarie delle perizie, e *Parpaglia* raccomanda provvedasi, per mezzo di migliori circoscrizioni, a rendere più facile l'adire ai tribunali.

Mancini riconosce gli inconvenienti, ma soggiunge queste essere questioni gravi che riservasi di esaminare attentamente.

Ruspoli Emanuele eccita il ministro a troncare con legge speciale le continue contestazioni fra il demanio ed i patroni, suscitate dalla liquidazione delle cappellanie laicali.

Mancini risponde che non occorre altra legge poichè ora la Cassazione di Roma, a cui tali liti saranno deferite, toglierà ogni dissenso fra le varie corti con l'interpretazione della legge 3 luglio 1876.

Indelli discorre sui disavanzi sempre crescenti nell'amministrazione del fondo pel culto, non imputabili certo all'amministrazione, ma che devonsi fare scomparire.

Puccioni conferma i disavanzi essere cagionati dagli oneri imposti all'amministrazione e accresciuti senza verun correspettivo.

Brunetti soggiunge essere uno squilibrio sforzato che sventuratamente costringe detta amministrazione ad appigliarsi a molti sotterfugi per evitare lo stretto adempimento dei suoi obblighi.

Mancini dà ampi ragguagli su tale amministrazione, le cui condizioni, attualmente gravi, tiene per fermo troveransi fra breve rialzate ed equilibrate fra il dare e l'avere. Accenna a diverse questioni riguardanti il fondo pel culto e in genere l'amministrazione dell'asse ecclesiastico e promette studiarle a fondo restringendosi ora nel provvedere a diminuire, per quanto possibile, gli inconvenienti indicati.

Massari deplora che siasi scemato il fondo destinato alla conservazione e restauro degli edifici sacri.

Mancini assicura che i fondi stanziati nei diversi bilanci, ammontanti ad oltre 900 e più mila lire esclusivamente per edifici sacri, possono bastare al bisogno.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

Notificasi che dallo scrutinio risultarono approvati i progetti posti a votazione.

Recentissimo

Oltre ai traslocamenti pubblicati dai giornali, si annunziano le seguenti altre disposizioni nel personale della Magistratura:

Il comm. Ciampa, presidente di sezione della Cassazione di Napoli, nominato primo presidente della Corte di appello in luogo del Pironti.

Il dep. Nelli è nominato procuratore generale presso la Corte di appello di Napoli.

Il cav. Borgnini è richiamato in servizio, e nominato procuratore del re a Torino.

L'avv. gen. Bussolino è nominato reggente la procura generale presso la Cassazione di Torino.

Il proc. gen. Laurin è traslocato da Venezia a Brescia.

Il proc. gen. Fontana, da Brescia a Casale.

Il proc. gen. Farina, da Parma ad Ancona.

Il proc. gen. Botti, da Casale a Lucca.

Il proc. gen. Ravot, da Lucca a Catania.

Il cav. Malagoli, reggente la procura generale di Catania, è nominato presidente di sezione della Corte di appello di Catanzaro.

Il presidente di sezione Jorio è trasferito da Catanzaro a Trani.

Il comm. Caccioppo, che raggiunse il termine di età, è collocato a riposo, con titolo e grado di primo presidente di appello.

Noce, applicato alla procura generale presso la Cassazione di Torino, nominato sostituto procuratore generale presso la stessa Cassazione.

Sangiorgi, reggente la procura generale di Ancona, idem.

Longhi, sostituto procuratore generale presso la Cassazione di Torino, nominato consigliere della stessa Cassazione.

Caccia, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Torino, destinato al posto del cav. Noce.

Forti, sostituto procuratore generale a Venezia, mandato a Torino.

Borghi, consigliere di appello a Brescia, trasferito a Milano. *(Pungolo di Napoli)*

Al Vaticano si è ordinato a tutti gli ex impiegati pontifici di accorrere compatti alle urne nelle prossime elezioni amministrative. A coloro che mancassero di ottemperare al suddetto ordine si è fatto sapere che non potranno più contare sulla percezione dei loro stipendi. *(Bersagliere)*

Il progetto di legge sui lavori del Tevere stanzia la somma di dieci milioni.

Questa somma è così distribuita: 500 mila lire sul bilancio di quest'anno, 4 milioni sul bilancio del 1877, 4 milioni sul bilancio del 1878, 1,500 mila lire sul bilancio del 1879.

Questi stanziamenti devono servire allo spurgo dell'alveo interno ed ai rettifili interni del fiume, che si otterranno con tre tagli: l'uno a Ripetta, l'altro alla Regola, il terzo alla Farnesina. *(Capitale)*

Il governo montenegrino presentò alla conferenza di Berlino degli esemplari di palle esplodenti, usate dai turchi nell'Erzegovina, contrariamente alle disposizioni internazionali che ne vietano l'uso.

Un telegramma da Washington, 19, ai giornali inglesi, annunzia che Porfirio Diaz, capo degl'insorti, aveva posto in libertà i consoli americano e tedesco a Matamoras.

Dicesi che l'on. Tajani venga chiamato al posto di avvocato generale militare.

È sospesa la partenza di Garibaldi per Caprera a causa del tempo.

Dicesi che l'onor. Nelli testè richiamato al suo posto di Procuratore generale, intenda rifiutare.

S. Arcangelo Romagna, 23. — Il Comitato elettorale progressista ha adottato all'unanimità la candidatura del commendatore Baccarini, il quale, da parte sua, l'ha accettata.

Perfino il *Monitore* di Bologna si schiera tra i sostenitori dal comm. Baccarini.

Ultima ora

A conferma delle nostre notizie, riportiamo il seguente dispaccio particolare del *Secolo*:

Roma, 24. — L'on. Nelli ricusò la nomina di procuratore generale a Napoli, desiderando di rimanere nel Parlamento. Perfumo, uno dei giudici di Lobbia, ed ora procuratore del re a Melfi, venne traslocato a Nuoro in Sardegna. Si afferma che l'on. Tajani verrà nominato avvocato generale militare.

L'onor. Correnti è partito per Milano a rappresentare la Camera dei deputati alle feste del Centenario di Legnano.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 22. — Hassi dal campo che in seguito alle ultime vittorie gli insorti non vogliono più contentarsi delle concessioni che domandarono nel convegno di Sutorina. Esigono oggidì l'indipendenza assoluta dell'Erzegovina e Bosnia, ricusando oggi l'armistizio, lavorano attivamente per proclamare un governo provvisorio.

LONDRA, 22. — Dicesi che la flotta inglese ricevette l'ordine di recarsi nel mediterraneo.

MADRID, 23. — Le Cortes approveranno oggi l'intero progetto di costituzione.

PEST, 23. — Nel Comitato della Delegazione ungherese Andrassy diede le stesse spiegazioni che alla delegazione austriaca. Andrassy non vuole nè l'occupazione, nè il congresso, ma mantenendo lo *statuquo*, intende creare una migliore situazione. Il Comitato diede ad Andrassy il voto di fiducia.

PARIGI, 25. — Una riunione di principali istituti di credito e banchieri decise di creare un sindacato regolare pel collocamento delle nuove obbligazioni egiziane; fu scelto il comitato per vigilare i dettagli dell'operazione.

LONDRA, 23. — *Camera dei Comuni* — Northcote rispondendo a Castringat dice che in seguito all'offerta del Kedive, Wilson dichiarò che resterebbe un anno al servizio dell'Egitto qualora ottenesse una proroga al congedo. L'Inghilterra rispose non essere conveniente che Wilson resti al servizio dell'Egitto, ammenochè non rinunzi al suo posto in Inghilterra. Bounke annunzia essere firmato col Zanzibar il trattato di soppressione della tratta dei Negri.

LONDRA, 24. — Lo *Standard* dice che la flotta del Mediterraneo sarà presto accresciuta di nove vascelli e quindi l'ammiraglio Drummond comanderà in totale venti vascelli e 5000 uomini.

Lo *Standard* ha da Vienna: Si afferma che i *Softas* vogliano persuadere il Sultano ad abdicare.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino che la Francia aderì al *memorandum* soltanto perchè credeva alla approvazione dell'Inghilterra.

VERSAILLES, 23. — *Senato*. — A proposito dell'ultima circolare del defunto ministro Ricard, *Paris* interpella sull'articolo 8 della costituzione concernente la revisione. *Dufaure* dimostra che la circolare Ricard è costituzionalmente corretta, constata che esistono due opinioni sull'art. 8 e che soltanto le due camere potranno nel 1880 decidere sulla sua interpretazione. Soggiunge che l'interpellanza sarebbe inutile e pericolosa perchè potrebbe creare un conflitto fra le due camere, e termina dicendo: « Rispettiamo la fedeltà e la « speranza, ma respingiamo la cospirazione ». — *Paris* dichiarasi soddisfatto. L'ordine del giorno puro e semplice viene approvato all'unanimità.

ALESSANDRIA, 24. — La Corte d'Appello confermò la sentenza dichiarando di sua competenza il giudicare della vertenza sui buoni della *Daira* e condannandola a pagare.

COSTANTINOPOLI, 23. — La Porta respinse definitivamente il progetto Sculudi, dichiarando che la situazione attuale del paese non permette di pensare a quel progetto finanziario. Rosa e Stanifort partiranno prossimamente. La Porta esamina le proposte delle potenze del Nord, portate a sua cognizione in via ufficiosa.

Spettacoli

TEATRO CONCORDI. — Questa sera rappresentazione dell'operetta:

La Figlia di madama Angot

— Ore 8 1/2.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

PIANO-FORTI

Il Deposito Pianoforti del M.° Dal Molin fu trasferito in Via Maggiore N. 745.

Si vende, si noleggia e si ristaura, fornendo pure accordature col sistema equabile.

(1266)

SI AVVISA

che è stata riaperta l'osteria sita in Via del Pero cantonata Zangrossi con vini squisiti ai prezzi seguenti:

Nero da esporto	al litro	C.	30
id. Limena con fermativa.	»	»	40
id. »	»	»	50
Bianco dei Colli Euganei .	»	»	36
id. »	»	»	40
Chianti da 3 anni	»	L.	1.00
Vermouth.	»	»	1.20

A questi prezzi il conduttore spera di vedersi onorato da questo colto e rispettabile pubblico.

Il Conduttore

(1265) *Ferdinando Rossatto*

20 Medaglie — Parigi, Londra, Vienna, Lima ecc. — 20 Medaglie

IL VERO

COCA-BUTON

Marca di fabbrica depositata onde evitare INGANNI

Fabbricato con vera foglia
DI COCA BOLIVIANA
Specialità della distilleria
a vapore
GIOVANNI BUTON E COMP.
BOLOGNA
(Proprietà Rovinazzi)
premiata con 20 Medaglie

Fornitore di S. M. il Re d'Italia, delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta — Brevettati dalla Casa Imperiale del Brasile e da S. A. R. il Principe di Monaco.

Vendesi presso tutti i droghieri, confettieri e liquoristi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro **Elixir Coca G. Buton** e **C. Bologna** portanti tanto sulla capsula che nel tappo il nome della Ditta **G. Buton** e **C.**, e la firma **G. Buton** e **C.**, più il marchio di fabbrica depositato a norma di legge. (1258)

ACQUA DI STARO

(IN VALLI DI SCHIO PRESSO RECOARO)

La sola delle fonti ferruginose brevettata da S. M. Re d'Italia perchè ritenuta superiore alle altre.

L'acqua minerale di **Staro** ricca qual'è di Bicarbonati di ferro, calce, magnesia, potassa, soda venne dichiarata dalla Facoltà Medica di Padova e da Eminenti Medici, un rimedio incontestabile, tonico, stomatico, diuretico, antiscettico, deastruente, contro tutte le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidarie, uterine e della vessica, e ricostituente nelle convalescenze delle malattie gravi, come migliari febbri, gastriche, tifoidee, clorosi, anemie sifolide ecc. ecc.

L'Acqua di **Staro** si presta più di tutte per la cura a domicilio, perchè si conserva inalterata gazzosa, e **perchè è la più buon mercato.**

Si prende da sola, col vino, col sciroppo di Tamarindo dalle due alle cinque bottiglie nella giornata.

Dirigere domande: B. Valeri Vicenza, **F. Roberti** e **L. Cornelio Padova**, A. Bianchi Verona, P. Pozzetto Venezia ed al Deposito Generale presso F. Zanella in Schio Vincenzo Ronconi Socio ed Amministratore della Fonte in Valli di Schio. (1260).

In seguito ad una

NUOVA SCOPERTA

avendo *L. Gerbella* perfezionata la sua *Pomata igienica* di *Felsina*, si pregia offrire la medesima alle persone *canute* per ridonare il primitivo colore a *capelli bianchi*, non che per arrestarne tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare ne rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: In Venezia all'Agenzia *Longega*, S. Salvatore, N. 4825 — In Padova Farmacia *Beggiato*.

Acqua dell'Antica Fonte
DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . L. 23:— } L. 36:50
Vetri e cassa . . . » 13:50 }

50 Bottiglie Acqua . . L. 12:— } L. 19:50
Vetri e cassa . . . » 7:50 }

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Deposito principale in PADOVA presso il signor Cimegotto Pietro, *via Falcone N.* 1260.

GIESSHUBLER

presso CARLSBAD

Acque minerali acidule (Sauerbrunn) purissime alcaline.

Queste acque minerali acidule (SAUERBRUNN) sono le più conosciute e senza dubbio le migliori e più saporite fra le acque acidule naturali. Senza parlare dell'importantissimo loro pregio medecinale nelle malattie di gola, nelle acidità dello stomaco, nello spasimo dello stomaco, nel catarro cronico delle vie aeree, nel catarro cronico della vescica, primeggiano queste acque fra tutte le altre simili come semplici bevande, essendo atte a togliere le sete producendo in pari tempo un'aggradevolissima impressione di freschezza, di corroboramento e di ravvivamento, e mostrandosi specialmente di grande efficacia nel levare prontamente lo stordimento dopo soverchie libazioni di Sciampagna. Le stesse acque devono raccomandarsi caldamente come il più puro acido alcalino, particolarmente avuto riguardo all'acqua cattiva potabile che trovasi in quasi tutte le grandi città, la quale genera spesso ed alimenta il colera nonchè altre malattie epidemiche.

Queste acque vengono spedite soltanto in bottiglie di vetro.

Opuscoli contenenti più minute informazioni, prezzi correnti ecc. spedisce il proprietario

ENRICO MATTONI in **Carlsbad (Boemia)**

Deposito proprio in Vienna, Tuchlauben 14. Maximilianstrasse 5.

Deposito in **Padova** presso i signori **Pianeri Mauro** e **C.°**, nonchè presso la Farmacia del sig. **Luigi Cornelio.** (1250)

SVOTER-MARINI

SPECIALITA

A. MARINI e COMPAGNI

MILANO — Via Cordusio, ditta N. 14 — MILANO

SVOTER MARINI. — Questo liquore si è ormai acquistato un posto distinto nella pubblica opinione tra i Liquori igienici. A questo titolo lo possiamo francamente raccomandare sulla assicurazione di persone egregie dell'arte, che lo avrebbero trovato opportuno in tutti i casi di affievolimento delle forze digestive ed indispensabile per correggere le acque poco potabili e malsane.

Lo **SVOTER MARINI** si beve tanto solo che mescolato con acqua Seltz o acqua semplice. — Ha molta analogia nel sapore colla Chartreuse misto a un pochino d'amaro, esso è veramente balsamico.

Il sapore che abbiamo descritto, la forma speciale della bottiglia portante in rilievo il nome della Ditta potranno mettere in guardia il pubblico dalle contraffazioni che non sono che nocive ed imperfette imitazioni.

Prezzo della bottiglia L. **4,30** — piccola L. **2 25.**

Deposito e vendita presso i principali Droghieri, Caffè e Liquoristi.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può può da nessun altro essere fabbricato nè perfezionato, perchè *vera specialità dei fratelli Branca e C.* e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione fecilissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaio di **Fernet-Branca** un cucchiarino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« **Lorenzo d.r Bartoli**
Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il **Fernet dei fratelli Branca**, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da anatonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo* che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor **Carlo Vittorelli**
Dottor **Giuseppe Felicetti**
Dottor **Luigi Alfieri**

Mariano Tofarelli, Economo psovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità
Cav. **Margotto,** Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente in caso di deoolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. **Verga**

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

Non più Emorroidi

PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA

CARLO GASPARINI

Padova via San Fermo Num. 1275.

Queste PILLOLE purgano dolcemnnte senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gl'incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco ed aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibranre speditamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulzioni, spasmi, parosismi, brucciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonchè preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, ed è munita della firma C. Gasparini. Costa L. UNA con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per L. 1.20. (1224)

Deposito in Padova dal SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia Ponci, S. Fosca. — Farmacia Bèttcer a S. Antonio. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano Morta. — ROVIGO, Diego Antonio. — MANTOVA, Farmacia Giovanni Rigatelli. — BASSANO, Farmacia Fornasieri. — PIOVE, Settin Filippo. — BRESCIA, Farmacia Zadei Giovanni. — UDINE, Farmacia Biasioli Luigi. — Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si accorda lo sconto consueto.

(1224) CARLO GASPARIRI,

GUARIGIONE DEI DENTI CARIATI

cura del Dottor DELABARRE

CEMENTO DI GUTTA-PERCA: per piombare i denti cariati da sè stessi. Scatola..... L. 2 25
LIQUORE CLOROFENICO: che arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone ..... » 2 25
MISTURA ESSICATIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti. Flacone ..... » 2 75

Istruzione esplicativa s'invia franca. - PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenti per l'Italia A. MANZONI e C.º Milano, via della Sala, 10.

Vendita in Padova nella farmacia **SANI.**

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo.

Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo lire 5.

EAU FIGARO in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati.

Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

EAU FIGARO istantanea

La Società Igienica
DI PARIGI
è riuscita a trovare l'unica
TINTURA ISTANTANEA
che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli

di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio **Lire quattro**

In Padova alla Farmacia Beggiato, e dal Profumiere De Giusti all'Università

Padova — Tipografia del RACCHIGLIONE-CORRIERE VENETO — Via Zattere N. 1231.